

Progetto del Ferrari-Maserati Centre, Dubai, Emirati Arabi.

La natura ci guida.

di Evelin Mottino

Relatori: Agostino Magnaghi, Roberto Apostolo

La proposta progettuale nasce dalla sommatoria delle mie passioni e dei miei interessi, l'Architettura, intesa come ricerca continua e il mondo del Design dell'auto. Insieme mi hanno suggerito il tema progettuale della mia tesi, un Ferrari-Maserti Centre. Esso è stato pensato per la realtà di Dubai negli Emirati Arabi, meta di un viaggio fatto alcuni anni fa.

Contattai l'azienda di Maranello, il Dott. Lucio Dalaiti si interessò alla mia proposta e mi fornì tutti i dati e le informazioni necessarie per iniziare il progetto.

Il lotto d'edificazione è collocato a pochi km. dal porto commerciale e dalla City a cui è collegato tramite una veloce e moderna rete viaria. Nelle vicinanze svetta imponente con i suoi 321 m. d'altezza il Bury Al Arab, la "Torre Araba", l'unico albergo al mondo classificato con otto stelle.

Mi affascinava l'idea di un'**architettura "dinamica"**, dalla forte "**carica emozionale**". Il mio oggetto architettonico, doveva essere veloce, correre come una Formula Uno, essere performante e accattivante come ciò che conteneva.

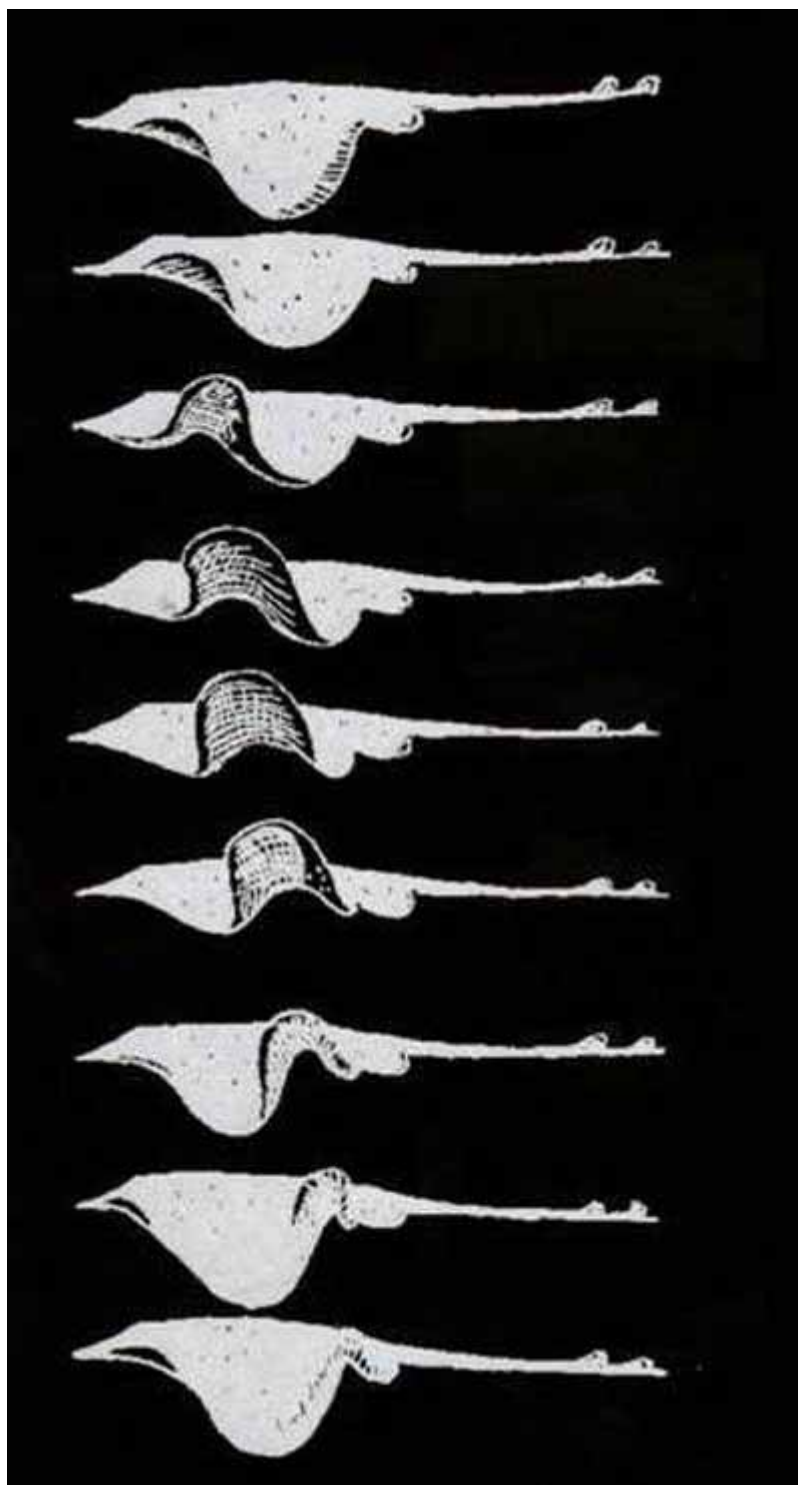
Mancava però l'imprinting formale.

Trovai un gran suggerimento nella **Natura**, nelle sue proporzioni, nella purezza delle sue forme, nel fascino delle sue movenze.

Un'illustrazione pubblicata su un libro di biologia, colpì la mia immaginazione, essa ritraeva la sequenza del nuoto di un animale marino, la razza.

La raffigurazione sintetizzava ciò che desideravo esprimere con il mio progetto: equilibrio ed armonia, movimento ed aerodinamicità.

Incominciai a realizzare innumerevoli schizzi e studi sul movimento con modellini di cartone a cui seguirono modelli tridimensionali al computer.

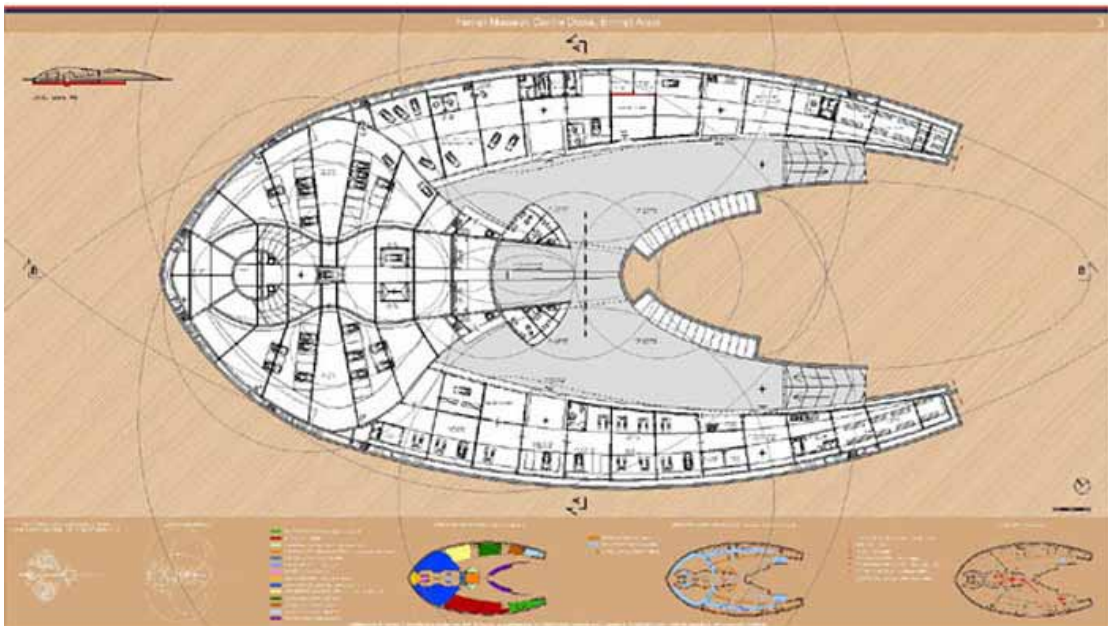


La ricerca formale si protrasse a lungo, iniziò un **processo di metamorfosi** che gradualmente mi condusse alla definizione dell'oggetto architettonico. Il risultato fu un'architettura dalle linee pulite ed essenziali che ben dialogava con il contesto d'inserimento, un profilo filante e veloce che "avanzava" verso il mare. La copertura divenne l'elemento caratterizzante del progetto. Essa ricopre l'edificio con una superficie dall'andamento sinuoso ed è rivestita da pannelli d'alluminio.

Ogni elemento, dalla copertura ai pilastri inclinati della passerella esterna, dalla disposizione centrifuga delle travi alle vetrate inclinate dello show-room, fu pensato per accentuare la sensazione il dinamismo dell'architettura.

In fase progettuale si presentò l'esigenza di porre al riparo dall'irraggiamento solare le auto degli utenti del Centro e di proteggere dal sole il passaggio pedonale sottostante.

L'"onda", in teflon bianco che affianca per un lungo tratto i prospetti laterali, fu ideata per questa ragione e parve fin da subito il naturale complemento della composizione architettonica.



Avanzarono parallelamente allo studio formale gli studi sulla distribuzione funzionale dei layout interni.

Da una progressiva stilizzazione della struttura scheletrica del pesce fu ricavata la matrice geometrica della pianta tipo.

Il Centro si articola su quattro livelli, due dei quali seminterrati in cui sono collocati i servizi di cui dispone la struttura come l'officina, il magazzino ricambi, la carrozzeria e l'area stoccaggio.

Il piano terra è occupato prevalentemente dallo showroom mentre all'ultimo livello vi sono gli uffici amministrativi e direzionali.



Per ulteriori informazioni, e-mail: evelinmottino@hotmail.com

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyperc@polito.it